

Ada Martinoli (1920-1996)

Autrice: Lorenza Hofmann, 6 agosto 2019

© 2019 AARDT – CH 6900 Massagno

La versione integrale di questa biografia è disponibile presso la sede AARDT

Ada Martinoli nacque l'8 agosto 1920 a Pianezzo, figlia di Sofia Martinoli-Antorini (1893-1973) e di Edoardo Martinoli (1894-1984). Primogenita, ebbe due fratelli e una sorella: Ivo (1922-1922), Iva (1923-1929) e Silvio (1930-2016). Nel corso degli anni Venti, la famiglia si trasferì a Giubiasco, dove Ada visse tutta la sua operosa vita. Dopo le scuole dell'obbligo, Ada frequentò la Scuola professionale femminile a Bellinzona. Nel 1941, si mise volontariamente al servizio della Patria: indossò la divisa grigio-verde, seguì il Corso di istruzione per il Servizio Complementare Femminile al Castello di Trevano e fu assegnata alla "Lavanderia di guerra" a Bellinzona. Nel dicembre 1948, la Sezione Samaritani di Giubiasco la designò monitrice dei corsi di formazione e nel gennaio 1950 presidente, carica che mantenne fino alla morte.

Nel giugno 1950, Ada Martinoli assunse la gerenza della succursale di Giubiasco di *Kaiser SA*, un negozio di commestibili in Via Borghetto. Nel 1958, ottenuta la patente di esercente, aprì il *Bar Nuovo*, in prossimità di Piazza Grande, nello stabile Cugini. Il 1° maggio 1971 inaugurò il *Bar del Borgo*, nell'edificio Duchini in Piazza Grande. Per quasi 25 anni, questi locali pubblici furono il centro di gravità di molte associazioni locali e regionali, luoghi di aggregazione intergenerazionale.

Liberale-radicale, nell'aprile 1980, Ada Martinoli fu eletta nel Municipio di Giubiasco. Diresse il Dicastero Opere sociali durante due legislature. Rappresentò il Comune nel Consorzio aiuto domiciliare Bellinzona e Valli e nel Consorzio profilattico materno e pediatrico. A 62 anni, nel 1982, Ada lasciò l'attività di esercente per concentrare le sue energie sull'impegno politico e sociale e sulla famiglia. Nel 1988, non sollecitò un nuovo mandato in Municipio senza però abbandonare la militanza politica. Nel maggio 1989, il Municipio la richiamò come cittadina a far parte della Commissione consultiva per i problemi degli anziani e degli invalidi. Negli anni Ottanta e Novanta, Ada Martinoli collaborò alla locale sezione della Società svizzera di mutuo soccorso Elvezia, entrò a far parte del comitato della sezione Bellinzona e Valli dell'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE) e successivamente del comitato cantonale ATTE e del comitato della Croce Verde Bellinzona.

La vita di Ada Martinoli, rimasta nubile, fu caratterizzata da lavoro, volontariato e filantropia interpretata secondo i bisogni del momento. Per quasi mezzo secolo, Ada si identificò e operò nello spirito samaritano, impegnata nella formazione dei samaritani e della popolazione e nella promozione di iniziative benefiche e d'animazione per bambini e anziani. Nel mese di maggio 1977, fu insignita della "Medaglia Dunant". Nel 1980, coordinò, con la locale Pro Risotto, la raccolta di aiuti materiali per i terremotati d'Irpinia. La generosità di Ada Martinoli si esprimeva anche a titolo privato, in particolare sostenendo l'attività della Parrocchia e delle Suore Misericordine. La presidente della Samaritani si adoperò anche per coinvolgere i giovani; nel 1978, in seno alla sezione, si costituì il Gruppo Help, il primo nel cantone e tra i primi in Svizzera formato da giovani istruiti per applicare praticamente l'aiuto al prossimo. Nel 1981, con il Gruppo Help, Ada Martinoli organizzò una colonia per bambini e adulti disabili a Olivone, ripetuta l'anno seguente a Camperio.

Negli anni Cinquanta, con la guida di Ada Martinoli, la Samaritani del Borgo fu tra le prime sezioni a introdurre la Giornata del malato nel programma di attività. Nel 1996, a Giubiasco, questa ricorrenza di solidarietà si protrasse per un'intera settimana: per non dimenticare nessuno, Ada organizzò visite a circa 120 malati e anziani.

Il 24 luglio 1996, Ada Martinoli morì dopo breve malattia. In sua memoria, il 13 giugno 2019, la Città di Bellinzona le ha dedicato una via nel Quartiere di Giubiasco.

Fonti e bibliografia

Bibliografia

G.P. LAVELLI, *Burghètt. Quand sa cüntàva amò al ghèll in dal bursìn*, Fontana Edizioni, 2009.

Quotidiani e periodici

Gazzetta ticinese (GT), 09.07.1936; 19.04.1948; 30.04.1971.

Giornale del Popolo (GdP), 15.05.1940; 20.05.1977; 11.01.1983; 23.10.1984; 18.05.1985; 11.03.1989; 27.5.1992.

Illustrazione ticinese, 20.07.1957; 20.07.1940; 16.08.1941; 08.01.1955.

Il Dovere, 31.03.1958; 14.5.1958; 03.11.1960; 04.05.1971; 01.12.1980; 25.05.1992

LaRegione, 05.03.1996.

Libera Stampa (LS), 20.06.1950; 24.6.1978; 03.03.1989.

Lunarietto – Almanacco Giubiaschese, 2019.

Popolo e Libertà (PeL), 03.12.1948; 27.01.1950; 31.03.1953; 14.6.1958; 05. 01.1971; 21.10.1989.

Schweizer Soldat: Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung, n. 17, 05.09.1941.

Testimonianze orali

Simona Martinoli Stebler, nipote. 17.7.2019

Gian Paolo Lavelli, giornalista, 25.7.2019.